



**Commissione sulla famiglia
Incontro di formazione**

Il 29 e 30 agosto scorso, si è tenuto a Gambarie in Aspromonte il week-end di formazione promosso dalla Commissione regionale per la vita e la famiglia presieduto dal nostro vescovo in qualità di delegato della Conferenza episcopale calabrese. La relazione principale dell'incontro è stata tenuta da don Enzo Bottaccini della Cei.

**San Sosti. Il 7 settembre la festa della Madonna del Pettoruto
Dalla Madre di Misericordia**

In questi giorni al Santuario regionale si terranno le celebrazioni mariane con la partecipazione di tanti fedeli devoti e pellegrini

L'attività del Santuario - Basilica «Maria Santissima Incoronata del Pettoruto» in San Sosti, così come sottolineato dal vescovo Leonardo Bonanno, nella presentazione al calendario 2016 del Pettoruto, che riporta per ogni mese un brano della «Misericordiae vultus», in distribuzione presso il Santuario mariano, si proietta verso un anno che «è un tempo di particolare grazia poiché Papa Francesco ha voluto indire uno speciale Giubileo della Misericordia che ha inizio con l'apertura della porta santa della Basilica di San Pietro l'8 dicembre 2015, a 50 anni esatti dalla chiusura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 20 novembre 2016, nella solennità di Cristo Re».

In questi giorni della tradizionale festa, all'inizio del mese di settembre che rivede la ripresa dopo la calura estiva di tutte le attività, apre per coloro che si affidano all'intercessione di Maria una prospettiva nuova da cogliere quale occasione fondamentale per una svolta nella propria vita: riscoprire le «grandi cose fatte dall'Onnipotente» che transitano attraverso l'infinita misericordia dell'Altissimo. Nella nostra Oasi mariana tra i monti del Pettoruto ci si può più facilmente riavvicinare e riconciliare con Dio e con i fratelli assaporando tutto il gusto di quella Misericordia infinita indispensabile per ogni uomo.

Al Santuario del Pettoruto, meta di tanti fedeli durante questo periodo, il 2 febbraio 2016 si compirà un pellegrinaggio dell'intera Chiesa diocesana con la solenne apertura della Porta Santa della Misericordia. Nel-

lo scritto introduttivo al calendario 2016, da parte del nostro Pastore, non mancano quei riferimenti letterari per sottolineare come da sempre il tema della Misericordia è centrale nell'esistenza umana ed è conaturale con la vita della Chiesa così come afferma Dante: «Orribil furon li peccati miei; /ma la bontà infinita ha sì gran braccia, /che prende ciò che si rivolge a lei...» (Dante, Purgatorio, III, vv. 121-122).

E ancora Alessandro Manzoni, ne «I promessi sposi», al XXI capitolo, fa dire a Lucia rapita e prigioniera nel castello dell'Innominato, che «Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia! Mi lasci andare; per carità mi lasci andare! Non torna conto a uno che un giorno deve morire di far patir tanto una povera creatura. Oh! lei che può comandare, dica che mi lascino andare! M'hanno portata qui per forza. Mi mandi con questa donna dov'è mia madre. Oh Vergine santissima! mia madre! mia madre, per carità, mia madre! Forse non è lontana di qui... ho veduto i miei monti! Perché lei mi fa patire? Mi faccia condurre in una chiesa. Pregherò per lei, tutta la mia vita. Cosa le costa dire una parola? Oh ecco! vedo che si move a compassione: dica una parola, la dica. Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia!».

L'Innominato dopo le parole di Lucia avrà una crisi interiore che lo trasformerà radicalmente fino alla conversione. Il nostro vescovo ci ricorda «in questo Anno Santo di riprendere la sana abitudine di compiere le opere di misericordia corporali e le opere di misericordia spirituali» poiché «le sette opere di misericordia corporali (dar da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati; vestire gli ignudi; alloggiare i pellegrini; visitare gli infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti) e le sette opere di misericordia spirituali (consigliare i dubbiosi; insegnare a chi non sa; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e i morti) sono vie privilegiate per raggiungere quella santità cristiana così caldamente raccomandata dal Concilio Vaticano II».

A Maria, Regina della famiglia, monsignor Bonanno affida i pellegrini che si recheranno al Pettoruto, implorandola con le parole del beato Bartolomeo Longo: «O Madre buona, abbi pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri defunti, soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono cristiani, eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliolo. Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia!».



I fedeli davanti alla statua della Madonna del Pettoruto

A Cetraro testimonianza di Benini

Lo scorso 28 agosto, nella nuova piazza del Borgo San Marco di Cetraro Marina si è tenuta una serata musicale organizzata dalla Parrocchia retta da don Loris Sbarra. Alla presenza di un folto pubblico composto soprattutto da ragazzi e giovani che don Loris incontra nell'Oratorio parrocchiale dove la musica è valido strumento di formazione. Ha animato la serata Nando Benini già chitarrista di Vasco Rossi con cui per oltre dieci anni ha condiviso la realizzazione delle canzoni e le esibizioni nelle tournée in Italia e nel mondo, che con il canto e la musica ha portato la testimonianza della sua conversione al Signore di cui ha sentito la chiamata durante l'attività artistica, ed in modo particolare con la direzione del musical su San Francesco d'Assisi, avvicinandosi così alle fonti francescane e di conse-

guenza alla Parola di Dio ed affascinato dal Vangelo è diventato successivamente Terziario francescano.

Benini ha collaborato - tra gli altri - anche con i Righeira e con Edoardo Bennato ed ha appena terminato la collaborazione con il cantautore Marco Cagliani registrando le chitarre sul brano «Bambino Soldato» in uscita in settembre anche in formato video clip oltre che su cd e per ottobre un nuovo progetto dal titolo «Vivo in mezzo a noi» si tratta di una serata particolare con brani elettrici suonati con la band e con la partecipazione del pubblico che vuole unirsi ai musicisti per un momento di lode, di meditazione e di gioia.

Tra i presenti al concerto il nostro Vescovo e il Sindaco di Cetraro che hanno espresso il loro plauso per la bella iniziativa che promuove l'intero territorio.

**Ecco le nomine
dal 1° settembre**

- La Curia Vescovile comunica che a far data dal 1° settembre, il vescovo ha proceduto alle seguenti nomine:
1. Il **can. Massimo Aloia**, parroco di Santa Teresa D'Avila in Acquappesa, sarà anche il vicario giudiziale della diocesi. Continuerà la sua collaborazione presso il Tribunale ecclesiastico calabro. Subentra a don Antonio Niger, primo parroco della Ss. Trinità di Scalea, che ha lasciato il suddetto incarico per aver raggiunto l'età canonica. In forza di tale nomina don Aloia ha dato le dimissioni dall'incarico di direttore dell'Ufficio tecnico diocesano e dalla direzione del Seminario, di cui conserva la rappresentanza legale fino alla conclusione dei lavori di ristrutturazione.
 2. Il **can. Andrea Caglianone**, parroco in San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina, è il nuovo direttore dell'Ufficio Tecnico e Amministrativo della diocesi; **don Valerio Orefice**, vice parroco, è il vice direttore.
 3. **Don Fiorino Imperio** è nominato rettore del Seminario diocesano e parroco della parrocchia S. Giovanni Battista in San Marco Argentano; **don Angelo Longo** vice rettore e vice parroco.
 4. **Don Silvano Caparelli**, finora parroco della parrocchia S. Giovanni Battista in San Marco Argentano, diviene parroco a San Michele Arcangelo di Malvito.
 5. **Don Vincenzo Fontananova** già amministratore parrocchiale in Malvito, è il nuovo amministratore parrocchiale di S. Francesco di Paola in Mongrassano Scalo.
 6. **Don Ernesto De Marco**, già a Verbicaro, è il nuovo parroco di Maierà.
 7. **Don Miguel Arenas** è amministratore parrocchiale a Verbicaro, coadiuvato da **padre Vito Torrano**.
 8. Il **can. Antonello Pandolfi** è parroco a Crisolia Scalo.
 9. **Don Orea Karamisg** (India) è amministratore parrocchiale di Aieta.
 10. Diventano collaboratori parrocchiali: **don Jean Paul Mujinga** a S. Giuseppe di Scalea; **don Pompeo Salerno** a Fagnano Castello, **don Alfred Honvo** (Benin) a S. Michele di Belvedere Marittimo; **don Mario Cristiano** a S. Marco Evangelista in Cetraro.
 11. Ricevono una nuova «Missio canonica» i diaconi permanenti: **Fedele Candia** presso la parrocchia di Aieta; **Eugenio Ielpa** presso la parrocchia di Santa Domenica Talao; **Giampiero Pisciotto** presso la parrocchia della Ss. Trinità di Scalea.

Settimana liturgica

«Fonte della nuzialità»

La 66° Settimana Liturgica Nazionale, si è svolta a Bari dal 27 al 30 agosto, ha avuto per il tema: Eucarestia matrimonio e famiglia. Si è approfondito l'aspetto liturgico sacramentale dell'Eucarestia, non solo culmine dell'iniziazione cristiana, ma anche fonte della nuzialità e della domenica, giorno memoriale delle nozze di Cristo-Sposo con la Chiesa-Sposa. Fondamentale resta l'insegnamento dell'Esortazione apostolica Familiaris consortio di Giovanni Paolo II. L'Eucarestia è la fonte stessa del matrimonio cristiano. Il Sacrificio Eucaristico ripresenta l'alleanza di amore di Cristo con la Chiesa, in quanto sigillata con il sangue della sua Croce.

Sergio Ponzo

**Intitolata
a Taverna
una piazza
a Natuzza
Evolò**



Mamma Natuzza, la mistica morta a Ognissanti del 2009

Il 29 agosto scorso è stata inaugurata a Villaggio Cutura, sulla Sila Catanzarese, nel territorio del comune di Taverna, piazza «Mamma Natuzza», spazio pubblico intitolato alla mistica morta il giorno di Ognissanti del 2009. A pochi metri dalla piazza inaugurata, Natuzza, soggiornava per il periodo estivo in una casetta assieme ai propri familiari continuando a ricevere quanti

desiderassero incontrarla. L'intitolazione della piazza è stata preceduta da una Santa Messa officiata da don Pasquale Barone, presidente della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime che ha sede a Paravati di Mileto. Alla manifestazione religiosa e civile hanno partecipato il sindaco di Taverna e i Sindaci della Sila.

diocesi

Agenda del vescovo

Oggi e domani: il vescovo sarà a Catanzaro, presso il Seminario San Pio X, per i lavori della Conferenza episcopale calabrese durante i quali sarà eletto il nuovo presidente dei vescovi della regione.

Sabato 5: al Santuario del Pettoruto in San Sosti presiede la Concelebrazione eucaristica e conferisce i Ministeri Istituiti ad alcuni seminaristi studenti di Teologia, segue l'Incoronazione della Sacra Statua della Beata Vergine Maria del Pettoruto.

Lunedì 7: solennità della Madonna del Pettoruto: ore 7.30 S. Rosario meditato guidato dal vescovo; ore 10.30: Concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo e processione per i piazzali del Santuario con benedizione papale dal loggione della Basilica.

Quel ruolo indispensabile delle scuole paritarie

La riflessione all'inizio del nuovo anno scolastico che vede alcune rilevanti novità

DI FRANCO DE RENZO

All'inizio del nuovo anno scolastico desidero soffermarmi attraverso alcune considerazioni su un tema che in quest'ultimo periodo ha acceso il dibattito tra gli addetti ai lavori e nell'opinione pubblica: le scuole paritarie. Premesso, che le tasse devono essere pagate da tutti così come previsto dalle leggi, siamo propensi, noi latini, a fare, però, distinguo sempre più serrati,

fino ad arrivare quasi a stabilire che le leggi per i nemici si applicano, mentre per gli amici s'interpretano. La Corte di Cassazione ha appena deciso che le scuole paritarie devono pagare l'Ici perché chiedono una retta per la frequenza delle loro scuole. Si deve anche aggiungere che la Costituzione (art. 53) prescrive che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

È l'art. 3 della Costituzione che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di

fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

I cittadini possono, così, decidere di far frequentare ai propri figli, la scuola che ritengono opportuno, o quella che (a pagamento, a volte anche non lieve) procurano loro quei vantaggi che difficilmente la scuola pubblica può riservare.

Non è difficile considerare che molti genitori lavorano lontano da casa e sono costretti a scegliere le scuole che permettono un'entrata e un'uscita facilitata, con possibilità di doposcuola. La scuola paritaria si regge sulle rette pagate e ogni alunno della scuola pubblica, mediamente,

costa 6.500 euro l'anno. Per ogni alunno della scuola paritaria, lo Stato riconosce 500 euro l'anno.

Va da sé che la scuola paritaria sia costretta a far pagare la retta, non per tutti possibile, per quadrare i conti, e certo non possono essere considerate imprese volte al profitto.

Forse se la contribuzione statale fosse maggiore, molti altri ne potrebbero usufruire.

È bene ricordare anche che la legge 62 del 2000 ritiene corretta la parità d'istruzione e che è stata tentata la strada anticostituzionale, ma la Corte ha bocciato la richiesta perché illegittima.

L'art. 33 della Costituzione prevede: L'arte e la scienza sono libere e libere è l'insegnamento. La Repub-

blica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

E l'art. 34 continua: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.



Tutti i contribuenti pagano le imposte per i mille rivoli della spesa statale. Così anche i genitori, che scelgono le scuole paritarie, versano le tasse per la scuola pubblica, e in più pagano le rette per le scuole paritarie. Pagano due volte un servizio che lo Stato dovrebbe assicurare a tutti.